



Il sovraffollamento delle carceri

Detenuti di Rebibbia Spazzini per un giorno

Diciannove detenuti del carcere di Rebibbia hanno partecipato ieri alla pulizia straordinaria di due aree pubbliche di Roma. L'operazione rientra nel protocollo d'intesa tra Campidoglio Ama e Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.



Detenuti al lavoro

I Radicali: soddisfazione per ispezioni nei penitenziari

I Radicali italiani esprimono soddisfazione per l'esito dell'iniziativa bipartisan «Ferragosto in carcere» che ha visto coinvolti 167 tra parlamentari e consiglieri regionali che hanno dato disponibilità per visitare 189 su 220 prigionieri.

casalesi nell'Agro Pontino. Ma non si tratta dell'unica indagine sul traffico di stupefacenti che dall'estero trova sponde a Fondi. Due anni fa furono arrestate 38 persone e anche in questa occasione sono emersi i collegamenti fra criminalità pontina e 'ndrangheta calabrese. I rifornimenti di droga, infatti, avvenivano in Argentina e in Spagna.

Ma c'è un di più, un tratto che accomuna il modus operandi della 'ndrangheta a Milano, tanto per parlare di «famiglie» che agiscono fuori sede, ai Tripodi di Fondi: l'uso del mercato ortofrutticolo come base per gli affari illeciti. A Fondi come a Milano, anche qui la 'ndrangheta e i suoi esponenti si sono allargati nel mondo dell'economia. Basta scorrere il lungo elenco delle società sequestrate, in parte o completamente, nell'operazione del 6 luglio scorso. Almeno tre operano nel campo dei servizi a privati e ad enti pubblici, un paio nel ricco settore dell'ortofrutta. I fra-

Maroni e i «trucchi» dei numeri: protestano anche i poliziotti

I reati: nelle 11 pagine della relazione del Viminale dati generici e assemblati ad hoc. Minniti: «Non sono stati paragonati periodi omogenei». I sindacati: dal governo successi non misurabili

Il dossier

MASSIMO SOLANI
msolani@unita.it

È il nostro modo per rendere il più trasparente possibile ciò che fanno coloro che commettono reati e per mostrare al Paese le carte con cui abbiamo a che fare». Era il 20 giugno di due anni fa e l'allora ministro dell'Interno Giuliano Amato, assieme al viceministro Marco Minniti, presentava il «Rapporto sulla criminalità in Italia. Analisi, prevenzione e contrasto»: un compendio di oltre quattrocento pagine fitte di tabelle e analisi per mettere a confronto quaranta anni di dati sull'andamento dei reati. Due anni più tardi, con la destra al governo e Roberto Maroni al Viminale, il contributo informativo dell'esecutivo sul trend dei reati in Italia sono 11 pagine (copertina compresa) di slide per dire, come ha fatto il premier Berlusconi il giorno di Ferragosto, che «tutti i risultati sono positivi: il governo intende porsi l'obiettivo di sconfiggere la criminalità con forza e risolutezza». E giù una lista di voci col segno meno davanti a testimoniare il calo di tutti i reati negli ultimi 14 mesi. Non una parola sull'andamento geografico dei crimini, non un approfondimento sui crimini non denunciati o sulla specificità della criminalità organizzata. Solo sorrisi, pacche sulle spalle e annunci buoni per i Tg. Perché su una cosa Maroni ha dimostrato le idee chiare sin dal suo insediamento: l'usanza di redigere quei complessi rapporti che il suo predecessore ave-



Forze dell'ordine a un posto di blocco

va reintrodotta dopo cinque anni di black out del centrodestra (e furono vane tutte le interrogazioni parlamentare per chiederli fra il 2001 e il 2006) andava immediatamente interrotta. Meglio una breve nota stampa per mettere a confronto i 14 mesi del governo Berlusconi con i precedenti, facendoci rientrare anche il primo semestre del 2007. Ossia il periodo di maggiore incidenza del cosiddetto «effetto indulto» e di aumento dei crimini.

Piccole furbizie statistiche buone per gonfiare i numeri e i successi, ma inutili se davvero si vogliono comprendere le dinamiche criminali del paese e l'efficacia delle politiche anticrimine. «Perché per fare questo genere di raffronti - attacca Marco Minniti, Pd - occorre mettere a confronto periodi omogenei, ossia proprio ciò che Maroni non ha fatto. E quello che il Viminale tace è che il calo dei crimini era già in atto dalla seconda metà del 2007, dal momento della firma dei patti terri-

Coisp e Anfp Perché il ministro censura i dati in dettaglio?

toriali per la sicurezza. Ma il governo evidentemente preferisce il consueto approccio propagandistico». Valutazioni simili a quelle fatte dagli operatori di polizia: «In tema di sicurezza e tutela dei cittadini il governo millanta risultati che non sono misurabili perché non ci sono numeri su cui poterli confrontare - è stato il commento di Franco Maccaresi del Coisp, il Sindacato Indipendente di Polizia - Non capiamo perché Maroni da quando è al Viminale ha sospeso la pubblicazione del Rapporto sulla criminalità e, di fatto, ha censurato i dati in dettaglio, città per città, mese per mese, sulla sicurezza». «Eppure - fa eco Enzo Letizia, dell'Associazione nazionale dei Funzionari di Polizia - sarebbe molto più utile che venissero pubblicati tutti i dati, come si faceva in passato, in modo da avere un serio contributo all'analisi del problema criminalità in Italia». ❖

LA PISTA AUSTRALIANA

Le indagini che hanno portato a scoprire l'affaire Fondi sono nate da un sequestro di ecstasy effettuato a Melbourne nel 2005. Da qui si è risaliti agli altri affari dei Tripodi.

telli Tripodi, inoltre, avevano una loro specialità: prestiti e recupero crediti. Una branca d'affari che a Venanzio Tripodi ha creato qualche problema in Sicilia dove era andato per recuperare crediti vantati dai grossisti del Mof. La protezione di ambienti di Cosa Nostra ai commercianti insolventi lo costrinse a desistere. Ma è la rete di rapporti politici e con settori chiave dell'amministrazione comunale gestita dal centrodestra ad impressionare. Un ex assessore (primo degli eletti che i voti li avrebbe avuti proprio dai Tripodi), i vertici della polizia municipale, dirigenti del settore Finanze e dei lavori pubblici. L'inchiesta e gli arresti del 6 luglio li bollano tutti come collusi, parte del sistema Tripodi. Un sistema politico-mafioso che Berlusconi non intende smantellare. ❖

I numeri
Segno meno per tutte le voci
calo record per le rapine

13,9 La diminuzione dei reati negli ultimi quattordici mesi secondo i dati del Viminale.

-3,7 per gli omicidi. 724 negli ultimi quattordici mesi contro i 752 del periodo precedente

-7,7 in calo anche le violenze sessuali: 5.556 sotto il governo Berlusconi contro le 6.022 dei quattordici mesi precedenti

-20% Scendono del 20,41% le rapine: 48.415 negli ultimi quattordici mesi contro le 60.827

-16% per i reati di usura. 414 quelli scoperti sotto al governo Berlusconi contro i 494 dei quattordici mesi precedenti